

L'importante valore dell'acqua potabile

SASSO SIMONE E SIMONCELLO Sottoscritto un protocollo innovativo tra Hera spa ed Ente Parco per valorizzare risorsa idrica e ambiente

Il Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello, un territorio compreso tra i comuni di Pennabilli ed i comuni pesaresi di Carpegna, Piandimeleto, Frontino, Pietrarubbia e Montecopiolo, ha presentato, in collaborazione con il Gruppo Hera, l'accordo per lo studio e la sperimentazione di interventi di valorizzazione del servizio ecosistemico "acqua potabile" sul Monte Carpegna. L'iniziativa è parte di un progetto che l'Ente Parco sta attuando nell'ambito del programma LIFE, cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente e delle Politiche Agricole. In linea con le strategie nazionali ed europee sulla biodiversità, il progetto in questione, chiamato "Dare Valore alla Natura", si propone di individuare un nuovo modello di governo e di finanziamento dei siti Rete Natura 2000, che include il Parco, attraverso lo studio dei cosiddetti "Servizi Ecosistemici", ovvero i benefici forniti dagli ecosistemi al genere umano. Il Parco ha individuato al suo interno tre servizi ecosistemici: fauna selvatica, pascolo e risorsa acqua. In merito a quest'ultimo punto, è stato sottoscritto

un importante accordo tra il Gruppo Hera, gestore del servizio idrico integrato, e l'Ente Parco Sasso Simone e Simoncello, che tutela e conserva il territorio montano su cui sorgono numerose sorgenti. Il contratto stipulato tra Hera e l'Ente di gestione del Parco costituisce la base per il pagamento del servizio ecosistemico Acqua Potabile, fornito dalla zona di protezione speciale Monte Carpegna, con l'obiettivo di sperimentare:

Interessate tutte le aree coinvolte: Carpegna, Frontino, Pennabilli, Piandimeleto, Pietrarubbia e Montecopiolo

a) l'efficacia degli interventi di ripristino, mantenimento e miglioramento delle funzionalità degli ecosistemi connessi al ciclo dell'acqua, anche a supporto alle attività di pianificazione e gestione delle aree da parte dell'Ente Parco;

b) la validità del tipo di remunerazione, anche al fine di costruire forme tariffarie in grado di riconoscere il valore d'uso e non uso della risorsa, comprensive degli eventuali costi legati alla alterazione o alla riduzione delle funzionalità degli ecosistemi acquatici connessi all'uso della risorsa. Tale obiettivo è funzionale anche alla definizione della componente tariffaria

del servizio idrico (ERC), attualmente in fase di valutazione.

Una serie di impegni reciproci suggeriti dall'accordo, avviano delle azioni che, per due anni vedranno coinvolti l'Azienda Hera, l'Ente Parco con il suo Monte Carpegna, protagonista geologico e storico anche della Valmarecchia. Si tratta di un progetto innovativo, tra i primi ad essere sperimentato in Italia ed Europa, che stabilisce un principio importantissimo di correlazione diretta tra ecosistema e risorsa idrica. I risultati conseguiti da tale LIFE+ Making Good Natura sperimentazione sono materiale utile per la redazione, da parte del Ministero dell'Ambiente, del decreto attuativo dell'art. 70 riguardo le modalità di remunerazione dei servizi ecosistemici previsti dalla Legge n. 221 del 28/12/2015 (ex Collegato Ambientale). "Esprimo profonda soddisfazione" dichiara il Presidente del Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello, Guido Salucci - per l'importante risultato raggiunto. Sono convinto che l'adozione di criteri simili a quelli ora sperimentati permetteranno di individuare nuove risorse per la tutela dell'ambiente a sostegno dei territori montani e delle aree interne, consentiranno una più equa e logica distribuzione delle stesse sul territorio e soprattutto aiuteranno ad accrescere la consapevolezza, negli amministratori e nei cittadini, dell'immenso patrimonio naturale a loro disposizione, mettendone in evidenza le potenzialità ed incrementandone il rispetto".

